

turali, architettoniche e idrauliche) e i materiali utilizzati in relazioni alle caratteristiche del contesto e ai vincoli presenti. La seconda parte riguarderà delle considerazioni di carattere più generale sul ruolo strutturale dei borghi agricoli nella costruzione del paesaggio.

G. Meneguzzi nasce a San Quirino (Pordenone, Italia) nel 1949. Sceglie la scuola svizzera per la formazione artistica e la sperimentazione dei materiali naturali diventando docente internazionale. Fondamentale la scoperta della Land art durante gli studi svizzeri. Nel 2002 partecipa alla creazione di "CIAMPS", il primo evento di Landart a Pordenone. Nel 2008 crea Humus Park, biennale di Land Art di cui è tuttora curatore artistico. E' rappresentante dell'Italia in concorsi e meeting internazionali dai quali ha riportato riconoscimenti e premi.

V. Sponga nasce ad Azzano Decimo nel 1950. Dopo le scuole professionali, studia e si forma nel campo della grafica pubblicitaria, dove rimane attivo per 15 anni, durante i quali il suo interesse per le tecniche lo porta a cercare e sperimentare nuove forme d'arte. Apprende l'arte della serigrafia e segue i corsi di formazione per la lavorazione dei metalli preziosi, della ceramica della soffiatura del vetro. A Basilea impara l'elaborazione tecnica di materiali naturali. Alla fine degli anni '90 approda alla Land Art. Nel 2002 la sua prima esperienza come creativo di un evento; "Ciamps" un meeting di Land art. Nel 2008 la nascita della seconda manifestazione, Humus Park, di cui è tuttora il curatore artistico. E' rappresentante dell'Italia in concorsi e meeting internazionali dai quali ha riportato riconoscimenti e premi.

Una buona strada per la valorizzazione dei nostri borghi è certamente l'arte, che va gestita di borgo in borgo, ovvero a partire da un'arte indigena locale antica rivalorizzata, rivisitata, e preparata per i palati dei fruitori d'oggi. Non è un percorso facile, basta poco per uscire dal tema e slegare il prodotto finale da un intrinseco legame con la storia e la cultura del borgo. Ma c'è un'arte che si può cucire su tutti i luoghi e specialmente sui luoghi carichi di storia e antiche culture, come storia tramandata manualmente e trasformata da utile ad artisticamente fruibile, ed è la Land Art. Essa è un'arte trasversale che entra nelle mani e nello spirito di tutti, dal visitatore casuale e non preparato artisticamente, fino all'esperto conoscitore, perchè è un'arte vicina a tutti e proprio per questo stimolante ed interessante. A Polcenigo questo è avvenuto grazie ad Humus Park, biennale di Land art, che ha mosso alcune migliaia di persone verso il suo parco (il parco del Palù, parco naturalistico, archeologico e Unesco) altrimenti sconosciuto, con una media di visitatori annuale che non superava le poche centinaia.

M. Crema nato a Verona, vive a Venezia. Laureato in economia aziendale. Giornalista professionista de "Il Gazzettino", vice capo servizio, responsabile per l'economia. Ha collaborato con "D Donna", "Repubblica", "Manifesto" e "Diario". Ha all'attivo reportage dai Balcani, India, Cina, Sud America. Per Ediciclo editore, prima di "A Est del Nordest" ha scritto "Viaggio ai confini dell'occidente" e "Sulle ali del leone. A vela da Venezia a Corfù navigando sulle rotte della Serenissima". L'ultimo libro è "BANCHE ROTTE, i giorni bui di Popolare Vicenza e Veneto Banca" (nuovadimensione).

Valorizzare un territorio unico, il Carso. In una parola: turismo d'esperienza. Partendo dagli esempi vincenti, spesso saldamente legati a esplorazioni di gusto. La Valpolicella e le colline del Prosecco, i percorsi del Trentino, dove si sono inventati il "cammino con gli asini" per avvicinare i visitatori alla natura e anche ai prodotti tipici come il formaggio guardando all'esperienza dell'altopiano di Asiago. Ma anche laboratori manuali per bambini per realizzare bamboline o lavorare il latte. Corsi di pittura all'aria aperta e orienteering per famiglie, percorsi guidati con carta e bussola. Organizzando iniziative di formazione e informazione per tv e blogger, ma non solo. Per esempio: agganciare il Carso alla piattaforma di Airbnb che ha lanciato un progetto legato alla promozione delle piccole comunità locali in Europa? Senza dimenticare iniziative culturali, dalla letteratura alla musica come i Suoni delle Dolomiti. Guardando anche a esperienze meno positive, come quelle nella

< **CREDITI:** la partecipazione ad ogni giornata darà diritto agli architetti ppc al riconoscimento di n. **5 cfp** a fronte del 100% della presenza. Per chi parteciperà all'intero ciclo di conferenze verranno riconosciuti n. **15 cfp**

< **COME FARE L'ISCRIZIONE:** è necessario effettuare la registrazione, **entro il giorno 20 settembre**, inviando una mail con i propri dati anagrafici, ordine di appartenenza e numero di iscrizione e la ricevuta di avvenuto pagamento all'indirizzo segreteriaगतoeco@libero.it

All'interno della mail ricordatevi di segnalare se volete partecipare all'intero ciclo di conferenze o a quale delle singole giornate.

< **COSTI DI ISCRIZIONE:** La partecipazione a ogni singola giornata ha un costo di 20 euro. Per chi si iscrive all'intero ciclo di conferenze il costo è di 50 euro.

< **COME EFFETTUARE IL PAGAMENTO:** il pagamento va effettuato **entro il giorno 20 settembre** tramite bonifico bancario alle seguenti coordinate:

गतoeco associazione per la valorizzazione del territorio

banca unicredit, agenzia di gorizia

codice iban: it56k0200812403000100860066.

per agevolare l'organizzazione di prega di specificare nella causale: iscrizione conferenze 2017 – nome e cognome del partecipante - data di partecipazione.

cura e organizzazione:



GOTOECO

federazione regionale degli ordini degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori del friuli venezia giulia

con il contributo di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
Casa di Risparmio di Gorizia

con il patrocinio di:



Comune di
Doberdò del Lago
Občina Doberdob



Comune di Sagrado



Comune di
Savogna d'Isonzo
Občina Sovodnje ob Soči

segreteria

GOTOECO – segreteriaगतoeco@libero.it

responsabili scientifici

arch. Claudia Marcon (GOTOECO)

arch. Chiara Padrone (GOTOECO)

arch. Mara Zanette (GOTOECO)

CICLO DI CONFERENZE SUI TEMI
DELLA PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO

PROGETTI E AZIONI CONSAPEVOLI PER IL PAESAGGIO. UN DIALOGO TRA ARCHITETTURA, ARTE E ESPERIENZA

26 - 27 - 28 SETTEMBRE 2017
SAN MARTINO DEL CARSO, SAGRADO (GORIZIA)
presso il Centro Civico di San Martino del Carso in via Bosco Cappuccio n.8

COME FARE L'ISCRIZIONE: è necessario effettuare la registrazione, **entro il giorno 20 settembre**, a questo link:

2017

#1 MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2017

15:00 - 16:30

NELL'ANNO DEI BORGHI D'ITALIA

Michelangelo Zanetti, architetto

16:30 - 18:00

COSTRUIRE CON IL LUOGO: DALLA MEMORIA ALL'ARCHITETTURA

Ermes Povoledo, Giorgia Liut (Studio Dalz Architettura)

18:00 - 19:30

RACCONTI VISIVI DI RICERCA E MEMORIA

Gianna Omenetto, fotografa

19:30 - 20:00

DIBATTITO APERTO AL PUBBLICO

#2 MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 2017

15:00 - 16:30

CHALLENGING THE LETTERED CITY

Antonio di Campi, architetto e ricercatore presso l'Universidad Javeriana di Bogotá

16:30 - 18:00

VISIONI E RETI DI PAESAGGI + UN CASO STUDIO SUL CARSO TRIESTINO

Mina Fiore, architetto LAND srl

18:00 - 19:30

NICE TO MEET YOU. PROGETTI RELAZIONALI E TERRITORIO. L'ACCOGLIENZA POSSIBILE, LA RESPONSABILITÀ DELL'ARTISTA E IL SUO RUOLO NELLO SVILUPPO CULTURALE E SOCIALE DEL TERRITORIO

Fabiola Faidiga - artista CASA C.A.V.E

19:30 - 20:00

DIBATTITO APERTO AL PUBBLICO

#3 GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2017

15:00 - 16:30

TRA BORGHI E PAESAGGI

Adriano Venudo, architetto e ricercatore presso l'Università degli studi di Trieste

16:30 - 18:00

PIU' VISIBILI, PIU' VIVIBILI

Maurizio Crema, giornalista

18:00 - 19:30

I BORGHI, I GIOVANI, LA NATURA

Gabriele Meneguzzi, Vincenzo Sponga

19:30 - 20:00

DIBATTITO APERTO AL PUBBLICO

M. Zanetti si laurea in architettura all'Università IUAV di Venezia e consegue il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Trieste, atenei presso i quali ha svolto attività didattica e di ricerca. *Il 2017 è stato proclamato dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo "Anno dei Borghi d'Italia". Scopo dell'operazione è la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, naturale e umano di questi luoghi, che a detta del Ministero rappresentano una componente determinante dell'offerta turistica del Paese. Un'offerta "altra", un turismo che è stato definito "esperienziale" e che mira a una fruizione responsabile di tipicità locali dell'agricoltura, dell'artigianato e della cultura materiale e immateriale, in linea con quanto contenuto nel Piano Strategico del Turismo 2017-2022. L'intervento intende proporre una ricognizione critica delle modalità di promozione dell'iniziativa, in particolare a livello regionale, e concentrarsi nella presentazione di alcuni casi studio.*

E. Povoledo, G. Liut (Dalz Architettura) La relazione tra luogo e architettura, la reinterpretazione degli elementi compositivi e l'utilizzo di materiali della tradizione architettonica locale, nonché uno stretto legame tra spazio e necessità funzionali rappresentano la filosofia di Dalz Architettura: un contenitore di idee e progetti rivolti alla produzione di un'architettura di qualità e alla valorizzazione del paesaggio. Il team è composto dagli architetti Ermes Povoledo e Giorgia Liut da sempre attenti al legame tra architettura e luogo. *Il confronto con la preesistenza storica e il paesaggio è il filo conduttore dei progetti che verranno presentati. Obiettivo di tali interventi è quello di dimostrare come, attraverso l'architettura contemporanea e disponendo di risorse limitate, sia possibile rivitalizzare luoghi ricchi di fascino dal punto di vista storico e paesaggistico innescando azioni virtuose volte ad una nuova fruibilità del territorio. Dalla conoscenza e dal recupero delle ricchezze dei luoghi è possibile così avviare una rinascita culturale e una maggiore consapevolezza della propria storia e identità.*

G. Omenetto laureata in Architettura, fotografa freelance. Collabora alle attività didattiche e ricerca nei Laboratori di Progettazione Urbanistica del Corso di Studi in Architettura dell'Università di Trieste, avvalendosi del mezzo fotografico per indagare i rapporti tra spazio e società. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca, tra questi: "Living Urban Scape – Abitare lo spazio urbano" (ricerca FIRB, 2008, Università degli Studi Roma Tre, Università Iuav di Venezia); "Oltre l'abitare domestico. Nuovi progetti per spazi aperti di prossimità nei quartieri di edilizia pubblica" (2013) e "L'architettura del FVG dal 1945 ad oggi" (2016) per l'Università degli Studi di Trieste. *L'avvicinamento alla comprensione dei paesaggi di vita urbana può prendere molteplici strade e avvalersi di strumenti diversi. Tra questi, vi è la fotografia. Il dialogo e ascolto dell'intorno trova nell'immagine un momento privilegiato di relazione, nonché di manifesto del visibile ed invisibile. L'incontro si costruisce di esperienze personali e non, ai fini di mettere in luce la capacità del mezzo fotografico di porre domande, intrecciare storie, ispirare progetti.*

A. di Campi architetto, Ph.D in urbanistica, è attualmente ricercatore presso l'Universidad Javeriana di Bogotá. In passato ha insegnato presso varie università europee e latinoamericane. La sua attività di ricerca si concentra sulla teoria e pratica postmoderna del progetto urbano, sul modernismo in contesti non-occidentali e sullo studio dei fenomeni urbani postcoloniali. I suoi attuali interessi sono rivolti allo studio dei rapporti tra turismo e processi di gentrificazione dello spazio rurale.

Challenging the Lettered City è un tentativo di codificazione di un discorso costruito attorno ad alcune sperimentazioni in America Latina negli anni 2000 in cui è possibile cogliere conflitti e alleanze con alcune narrazioni urbane postcoloniali. Indagando su concetti, oggi centrali nelle pratiche contemporanee di progetto urbano, quali "resilienza" e "città creativa" e, più in generale, sulle le asimmetrie tra la città "letterata" e "illetterata", è possibile rivelare il ruolo centrale che l'architettura assume come sia pratica sia come

elemento discorsivo nella definizione di nuove strutture di potere.

M. Fiore Architetto, ha lavorato in studi di architettura del paesaggio di Milano e Trieste, acquisendo esperienza nella progettazione e pianificazione degli spazi aperti a varie scale. Dal 2006 lavora come libera professionista e dal 2010 come consulente per lo studio LAND srl. Tra i lavori recenti a cui ha collaborato: Porto Piccolo Sistiana; Masterplan paesaggistico della Provincia di Gorizia; Progetto strategico e Masterplan paesaggistico "Tenuta Nobile Castel Duino" e Linee guida e struttura del piano strategico e di valorizzazione territoriale dei siti archeologici di Aquileia. In materia di progettazione del paesaggio, ha svolto attività di docenza presso la Facoltà di Ingegneria di Trento, Corso di Laurea Magistrale Edile e tenuto lectures presso Enti di formazione e fiere di settore. Ha pubblicato numerosi articoli su riviste di architettura e paesaggio. *Dopo un'introduzione riguardante lo studio LAND, il suo approccio, i concetti di "Green Landscape Economy" e una sintetica presentazione dei 25 masterplan per l'Italia elaborati in 30 anni di attività, verrà raccontato il masterplan cellulare per la provincia di Gorizia, che include anche il progetto Carso 2014+. Verrà poi presentata nel dettaglio una concreta applicazione relativa al "progetto strategico e masterplan Tenuta Nobile Castel Duino". Il Piano si propone, partendo da un attento processo di analisi dell'esistente, di costruire una nuova dimensione culturale, paesaggistica e ambientale del territorio del Monte Ermada. Il progetto individua una rete di itinerari tematici: "il percorso delle Doline", quello "delle grotte e dei Castellieri", il "Sentiero della Pace", il "percorso agricolo-didattico" e quello dei "punti panoramici". Il progetto intende favorire la riscoperta e la promozione del territorio del Monte Ermada, attraverso lo svolgimento di attività legate al turismo sostenibile, la sistemazione e la manutenzione del territorio, la salvaguardia del paesaggio carsico e agricolo e la promozione della memoria storica così importante in questi luoghi.*

F. Faidiga nata a Trieste nel 1958, vive e lavora a Visogliano (Duino Aurisina). Il suo percorso artistico è iniziato con il maestro Nino Perizi presso la Scuola libera di figura del Museo d'Arte Moderna Revoltella di Trieste. Ha sviluppato le sue conoscenze artistiche nell'ambito del Gruppo78 - International Contemporary Art di Trieste, diretto dalla critica d'arte contemporanea M. Campitelli. La sua ricerca visiva spazia all'interno di generi espressivi diversi (fotografia, video, collage, pittura, installazione scultorea, performance) e, indipendentemente dallo strumento utilizzato, l'attenzione è rivolta all'analisi dei rapporti sociali, delle relazioni umane e del territorio. Ha partecipato a numerose collettive nazionali ed internazionali ed ideato progetti multimediali ricevendo importanti riconoscimenti. Nel 2014 ha costituito l'associazione culturale per lo sviluppo del territorio "CASA C.A.V.E. - Contemporary Art Visogliano/Vizovlje Europe" nell'ambito della quale ha ideato il Progetto LABORATORIO/TERRITORIO e la Rassegna/Seminario L'ENERGIA DEI LUOGHI in collaborazione con i fisici H. Grassmann e M. Cobal.

Il nuovo secolo ha il compito di creare una società sostenibile dove il rispetto per l'ambiente, la natura e lo sviluppo sociale siano profondamente connessi. Fisica, scienza e tecnologia possono creare un mondo migliore ma restano fondamentali "umanità, parole, relazione, sguardo e visione futura", presupposti di una dimensione culturale e artistica capace di creare legami visibili fra scienza, società ed etica.

A. Venudo si è specializzato nella progettazione delle infrastrutture e del paesaggio. Svolge attività di ricerca e didattica presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste, dove attualmente è ricercatore in progettazione del paesaggio.

L'intervento si articolerà in due parti: la prima illustrerà alcuni progetti sviluppati dallo studio Stradivarie architetti associati relativi alla riqualificazione urbana di piccoli borghi rurali, e saranno messe in luce le principali strategie adottate (urbanistiche, infrastrut-